



Cauto ottimismo tra gli operai dello stabilimento sardo.

“Al momento - dicono i lavoratori - non c'è nulla di scritto”.
Lunedì a Taranto Consiglio provinciale

Alcoa. Ieri vertice al Mise. Si stanno risolvendo i problemi legati al costo energetico

Glencore più vicina

La multinazionale deciderà definitivamente nei prossimi giorni. Enne (Cisl): “Ora si va verso una trattativa per cessione fabbrica”

Sulla vicenda Alcoa qualcosa si muove, seppur lentamente. Ieri, a Roma vertice al Ministero dello Sviluppo economico (Mise) tra Regione Sardegna con il suo governatore Ugo Cappellacci, Provincia di Carbonia-Iglesias e il management della multinazionale svizzera Glencore, rappresentata dall'amministratore delegato della controllata Portovesme Srl, in predica di acquisire lo stabilimento sardo, dove si produce alluminio.

Nella nota ufficiale del Mise “Glencore si è riservata di valutare nei prossimi giorni l'insieme delle informazioni raccolte per l'eventuale ripresa del confronto con Alcoa finalizzato all'acquisizione dello smelter di Portovesme”. Nella riunione il Ministero ha illustrato a Glencore le condizioni, coerenti con la normativa Ue per l'utilizzo dell'energia elettrica nel breve e nel medio-lungo periodo. Da parte sua la Regione, informa la nota ministeriale, ha confermato “che sono state fornite tutte le indicazioni necessarie riguardanti la situazione infrastrutturale attuale e le nuove soluzioni funzionali al miglior esercizio delle attività produttive”. “Il Ministero - ha spiegato il sottosegretario allo Sviluppo economico, Claudio De Vincenti che sta seguendo da mesi la vertenza - ha

chiarito definitivamente le condizioni del prezzo dell'energia. È un nodo superato e gli strumenti sono compatibili con la normativa europea. Glencore si è dichiarata soddisfatta del completamento del quadro di informazioni e si è riservata un'ultima valutazione”.

Ora la palla è ritornata nel campo della Glencore che si è riservata di far sapere, nei prossimi giorni, se manderà la lettera di intenti diretta ad Alcoa”. De Vincenti ha evidenziato anche come il quadro di informazioni fornito a Glencore valga anche per Klesch e per le eventuali altre realtà interessate all'acquisizione dello stabilimento sardo. De Vincenti, in occasione dell'incontro, ha anche incontrato una delegazione di sindacalisti che è arrivata a Roma per seguire la vertenza (in mattinata si è svolto un piccolo sit-in con le Rsu della fabbrica, giunte nella Capitale per comunicare in tempo reale l'esito dell'incontro). Il presidente della regione Sardegna, Ugo Cappellacci, ha definito l'incontro con Glencore “positivo”. Ora, ha aggiunto, “l'auspicio è che possa arrivare in tempi rapidi, una decina di giorni, una proposta formale da parte della multinazionale svizzera ad Alcoa, così da poter aprire la trattativa. Ci sono stati approfondimenti tecnici e chiarimenti sull'energia, penso che a questo

punto Glencore abbia gli elementi per comporre una proposta, l'azienda ha preso atto di avere un quadro completo”. Cappellacci ha inoltre sottolineato come “la novità è che si è tenuto conto delle sinergie possibili con lo stabilimento della Portovesme Srl, nel caso in cui venisse considerato un soggetto unico con Alcoa. In questo modo si potrebbero avere sinergie di scala”.

Cauto ottimismo in fabbrica. “È un piccolo passo avanti - ha detto Massimo Cara, delegato Rsu Fim -. Per il momento non c'è nulla di scritto. Però possiamo dire che un piccolo avanzamento c'è stato. Sono stati chiariti i dubbi di Glencore, adesso aspettiamo che ci siano gli altri passaggi”.

“Definirei l'esito della riunione al Mise sufficientemente buono - ha dichiarato, Fabio Enne, segretario generale della Cisl del Sulcis-Iglesiente. È importante che ci siano stati, da parte del Governo, dei chiarimenti in particolare sul prezzo dell'energia che, insieme ad altri fattori, possono finalmente inescare già dalle prossime settimane una valutazione più completa della Glencore e magari rendere possibile l'inizio della trattativa per l'acquisto dello stabilimento di Portovesme”.

Luca Tatarelli

Sospeso anche

Cark

Il confronto nel merito

È stata riaperta la discarica di Gori e Gessi della miniera Carbosul di Nuraxi Figus.

Il sito era stato bloccato il 20 agosto, una settimana prima che i minatori dessero l'occupazione dei pozzi della miniera quasi 400 metri di profondità, a sostegno della vertenza per il rilancio del settore minerario del Sud e per sollecitare l'attuazione del progetto Ccs) minieracaggio anidride carbonica centrale elettrica. La decisione di sospendere anche il presidio discarica è stata presa la mattina dai lavoratori po la riunione informale con i delegati sin-